

COMMISSIONE VIII
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

48.

SEDUTA DI MARTEDÌ 9 MARZO 1971

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROMANATO

INDICE

	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	711
Proposta di legge (Seguito della discussione):	
Senatori BLOISE ed altri: Norme per il conferimento degli incarichi di presidenza nelle scuole e negli istituti di istruzione dell'ordine secondario (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato) (2477)	711
PRESIDENTE	711, 712, 713, 714
RACCHETTI, <i>Relatore</i>	713
RAICICH	712, 713
ROSATI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	713
Proposta di legge (Rinvio della discussione):	
BORGHI ed altri: Norme integrative della legge 25 maggio 1962, n. 545, concernente i concorsi a preside (832)	714
PRESIDENTE	714
ROSATI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	714

La seduta comincia alle 17,30.

DALL'ARMELLINA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Mitterdorfer.

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Bloise ed altri: Norme per il conferimento degli incarichi di presidenza nelle scuole e negli istituti di istruzione dell'ordine secondario (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato) (2477).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Bloise ed altri: « Norme per il conferimento degli incarichi di presidenza nelle scuole e negli istituti di istruzione dell'ordine secondario », già approvata dalla VI Commissione permanente del Senato.

Onorevoli colleghi, sulla base dei contatti intercorsi con i vari gruppi, risulta ormai superata la questione sospensiva (proposta dagli onorevoli Raicich e Spitella) sulla proposta di legge oggi all'ordine del giorno che la Commissione aveva approvato nella seduta del 12 novembre 1970.

Dato che l'onorevole Racchetti ha già svolto la sua relazione, dichiaro aperta la discussione generale.

RAICICH. Vorrei solo esprimere un breve parere generale sulla proposta che ci è giunta dal Senato e sulla quale noi avevamo chiesto (trovando larghi consensi), la sospensiva nell'autunno scorso, motivandola con due ordini di idee. Primo, che ci trovavamo alla vigilia della trattazione dello stato giuridico che avrebbe dovuto e potuto con una certa sollecitudine regolare tutta questa disciplina che è qui prevista.

Il secondo motivo deriva da un nostro atteggiamento polemico più che giustificato in quella stagione, di fronte alla grande caterva di minuscole leggi e alla mancanza di iniziative legislative di più vasto respiro. Questa è stata la ragione per la quale ci siamo associati nell'ultima seduta alla richiesta del relatore Racchetti, rinunciando alla sospensiva, visto che alcune iniziative di un certo respiro finalmente sono all'ordine del giorno della nostra Commissione.

Non abbiamo perciò difficoltà ad entrare nel merito della discussione generale cominciando col dire che il nostro gruppo in questa proposta di legge vede da un lato alcuni elementi vantaggiosi e cioè il fatto di voler togliere una discrezionalità che era assoluta e arbitraria molte volte nei provveditorati agli studi nel conferimento degli incarichi di presidenza in caso di vacanza del posto; arbitrio che aveva dato luogo a molte proteste, arbitrio dal quale hanno tratto ispirazione i presentatori della proposta di legge e anche tutta una serie di presidi idonei che hanno scritto sollecitando l'approvazione di questa proposta di legge. E questo senz'altro depone a favore della proposta perché questo era l'unico campo e settore in cui non ci fosse una regolamentazione delle graduatorie, ma ci fosse invece una nomina senza un criterio definito dalla legge.

Non mi nascondo però che accanto a questi vantaggi ci sono degli svantaggi che vorrei brevemente ricordare. Uno è questo: che noi stiamo caricando di lavoro i provveditorati agli studi sulla base di un valido principio,

quello del decentramento, per sostenere il quale però essi molte volte non hanno né i mezzi, né le persone idonee per cui si finisce per rendere oggettivamente impossibile l'inizio tempestivo dell'anno scolastico.

Noi abbiamo fatto qualcosa di più che una dichiarazione di buone intenzioni. Abbiamo sancito con una legge l'anticipo dell'inizio dell'anno scolastico (al 15 settembre), ma è ovvio che spostare l'inizio è soltanto nominalistico nella gran parte dei casi, perché tra la nomina degli insegnanti, il trasferimento, il comando, l'assegnazione provvisoria, molte scuole hanno un corpo insegnante al completo e sono in grado di funzionare soltanto alcuni mesi dopo l'inizio dell'anno scolastico. Così si continuerà a verificare e ancora di più se si aggraveranno i provveditorati di altre graduatorie. Direi che questo delle graduatorie, pur essendo un principio oggettivo e come tale avendo in sé anche delle garanzie di carattere democratico, è una delle cose che più affligge le nostre scuole, perché le graduatorie annuali sono quelle che determinano la mobilità continua del corpo insegnante.

Uno degli elementi che mi preoccupa in questo testo di legge è la mobilità di queste persone all'interno delle regioni. Per cui anche quel concetto di continuità didattica - che poi deve trovare il suo corrispettivo in una continuità di direzione - viene vanificato dal fatto che queste persone sono autorizzate a presentarsi, per la graduatoria, nell'ambito di tutta una regione.

L'essere trasferiti di anno in anno, da una sede all'altra danneggia la scuola. Da parte nostra proponiamo di cancellare questa mobilità e di fissare un criterio, all'interno della scuola, che permetta a chi ha l'idoneità di diventare automaticamente preside facente funzione, senza che ci sia un continuo passaggio da una scuola all'altra.

Rivolgo infine ai colleghi un invito a considerare la possibilità di inserire alcune innovazioni in questo settore, per quello che riguarda il lavoro, la collocazione e la provenienza dei presidi e le loro funzioni negli istituti; se cioè non convenga adottare, nei casi in cui ci siano vacanze di presidi di ruolo, un criterio, che è stato avanzato più volte da varie parti, e cioè il criterio dell'elezione fatta dal corpo degli insegnanti della persona che si ritiene più idonea a ricoprire le funzioni di vicariato di direzione.

Per conto nostro questa soluzione avrebbe il vantaggio di sperimentare qualcosa di nuovo, di mantenere gli insegnanti legati alla

scuola e tentare un approccio di democratizzazione nei rapporti interni del corpo degli insegnanti; inoltre si prospetterebbe l'avvio a quella che potrebbe essere la soluzione di questo problema nell'ambito dello stato giuridico di insegnante.

Pur riconoscendo dei punti positivi in questa proposta di legge restano in noi quelle perplessità che ho illustrate. Ci riserviamo quindi di precisare meglio le nostre posizioni nel corso della discussione sugli articoli sui quali presenteremo emendamenti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

RACCHETTI, Relatore. Alcune delle considerazioni fatte dall'onorevole Raicich mi trovano consenziente. Anzitutto sono d'accordo sui vantaggi che egli ha riconosciuto al fatto di togliere l'eccessiva discrezionalità regolamentando la nomina dei presidi incaricati. Del resto già nella mia relazione avevo avuto modo di dire che questo provvedimento non contiene nessuna novità per quanto riguarda la nomina dei presidi di ruolo, ma razionalizza il sistema degli incarichi.

Concordo anche nel ritenere mal formulato il testo del provvedimento in alcune sue parti, per esempio laddove si dà la possibilità ai professori che aspirano ad ottenere l'incarico di presidi di presentare domanda in tutte le province della regione. In effetti si tratta di una disposizione (e lo avevo già messo in evidenza nella mia relazione) che non solo appesantirebbe moltissimo il lavoro dei provveditori, ma ritarderebbe anche la nomina dei presidi incaricati ben oltre l'inizio dell'anno scolastico, momento tra i più delicati nella vita della scuola.

A questo proposito presenterò un emendamento; si potrebbe cioè prendere in esame, al massimo, la possibilità di far presentare due domande soltanto a coloro che abbiano i titoli di idoneità escludendo, quindi, coloro che rientrano nella graduatoria B) perché non vedo l'opportunità di far presentare più di una domanda a coloro che non abbiano i titoli di idoneità.

Quando all'ultimo punto prospettato dal collega Raicich, sulla adozione di un criterio elettivo per la nomina di presidi incaricati laddove si rendano vacanti delle cattedre, a me pare che ciò rientri in una prospettiva molto più ampia di quella che si propone questo provvedimento.

ROSATI, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Desidero innanzitutto raccomandare l'approvazione di questa proposta di legge. Preannuncio, comunque, che il Governo presenterà degli emendamenti, alcuni di carattere puramente formale, altri di carattere sostanziale.

All'articolo 1 verrà proposta una modifica nel senso di permettere la presentazione della domanda ad un solo provveditorato. Questo per restare proprio nell'ambito della finalità della proposta di legge, che è appunto quella di garantire una tutela per gli interessi della scuola in generale; la presentazione di una sola domanda servirà, in sostanza, ad agevolare i tempi di nomina dei presidi semplificando la relativa procedura.

Nella proposta viene indicato il termine di due mesi per la emanazione del relativo regolamento da parte del ministro; il Governo propone di aumentare questo periodo a sei mesi.

All'articolo 3 si propone un emendamento che valga a stabilire, se le vacanze si verificano entro il 10 febbraio, la nomina tra i professori della scuola, rispettando però la graduatoria, cioè tra quelli che sono inseriti in graduatoria e nell'ordine in cui vi sono inseriti. Noi proponiamo, invece, che oltre il 10 febbraio la presidenza venga affidata al vicepreside che, essendo eletto, dà maggiori garanzie.

Un altro emendamento esclude dall'affidamento degli incarichi di presidenza coloro che, pur avendo, di massima, i requisiti previsti dalla legge, siano stati trasferiti per aver riportato una sanzione disciplinare, o per essere stati sottoposti a censura o per essere stati abilitati con la qualifica inferiore all'ottimo nell'ultimo triennio.

Con il successivo ed ultimo emendamento, sul quale io non insisto molto e mi rimetto alla Commissione, si tende a dare ai provveditori agli studi un potere discrezionale, e cioè se viene accertata un'incompatibilità con l'ambiente, da parte di chi dovrebbe assumere la presidenza, al provveditore deve essere concessa la facoltà di non tener conto anche della graduatoria. Questo emendamento, però, rischia di reintrodurre un criterio di discrezionalità.

Esprimo parere favorevole sulla proposta di legge, con l'introduzione, però, di questi emendamenti.

PRESIDENTE. Per permettere ai colleghi di prendere visione degli emendamenti già presentati o per presentarne degli altri, se non

V LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 MARZO 1971

vi sono obiezioni può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione della proposta di legge Borghi ed altri: Norme integrative della legge 25 maggio 1962, n. 545, concernente i concorsi a preside (832).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Borghi, Racchetti e Nannini: « Norme integrative della legge 25 maggio 1962, n. 545, concernente i concorsi a preside ».

ROSATI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Propongo un breve rinvio.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 18,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO